



Io volevo sperimentare!

Non ne potevo più di stare chiusa in casa con mia mamma e mia sorella.

Purtroppo, i miei genitori non solo non mi incoraggiavano, ma addirittura mi vietavano di prendere gli oggetti che trovavo in giro per osservarli, aprirli, romperli, aggiustarli (o almeno provarci).

Quando però ci riuscivo, di nascosto, toccavo con mano, mi allenavo ad osservare, e la mia curiosità cresceva. Smontavo le biciclette. Non che fossi brava a rimetterle insieme, visto che mi avanzava sempre qualche pezzo, però volevo capire come funzionavano le cose.

Ci fu un periodo in cui a casa la luce andava via spesso e noi restavamo al buio per molto tempo.

Io in realtà ero contenta, perché così avevo una scusa per poter scendere giù in cantina a prendere gli **attrezzi** con papà. Mi piaceva allinearli tutti sul banco da lavoro e osservarli: la pinza, il cacciavite, la chiave a stella che era la mia preferita. Pensavo servisse per svitare le **stelle dal cielo**.

Osservai. Mi resi conto che tutto dipendeva dalla valvola di protezione posta in ingresso e in particolare da una treccia di piombo. Notai che la nostra era più piccola di quella dei vicini così, senza farmi scoprire da mio padre, ne feci una più robusta e da quel momento la luce non saltò più nel nostro appartamento.